

Thriller Un'indagine tutta romana

# Vanzina impugna la penna e si dà al giallo

Iniziano con «Il gigante sfregiato» le avventure del detective Max Mariani

Luca Crovi

**S**i intitola *Il gigante sfregiato* (Newton Compton) il debutto nella narrativa poliziesca del regista e sceneggiatore Enrico Vanzina. Un romanzo ambientato nella Roma contemporanea che ha il sapore dell'hardboiled classico e che qua e là cita esplicitamente maestri come Raymond Chandler e Dashiell Hammet. Protagonista delle vicende narrate è l'ex avvocato penalista Max Mariani che ha deciso di abbandonare la sua non memorabile professione per diventare detective privato e iniziare a occuparsi «di quello che precede i processi». Un uomo che non paga mai le multe, che trova terapeutico giocare a biliardo, abituato a non «incazzarsi mai» e a bere vodka a digiuno tutto il giorno mentre chiacchiera con i suoi clienti. Uno di questi è Sandrone Manetti, un uomo di stazza gigantesca che potrebbe ricordare un bufalo che ha un passato da ex rugbista. Sandrone sostiene di essere da tempo pedinato da una strana bionda che vuole elimi-

narlo e che ha già cercato di ucciderlo. Il suo racconto sembrerebbe sincero ma c'è qualcosa che apparentemente non torna a Max Mariani che da tempo ha imparato che «quando un cliente racconta i propri tormenti a un investigatore, di solito spara bugie a raffica». L'investigatore potrebbe decidere di mollare il caso eppure prova «pietà per quel ragazzino invecchiato e spaventato». Accetta così di ospitare Sandrone per qualche giorno a casa sua mentre lui cercherà di dare un volto alla donna killer.

I due sembrerebbero essere in qualche modo legati e solidali visto che entrambi sono convinti che «le donne sono la loro rovina» ma anche che «le donne prima ti illudono, poi ti sparano». E la loro complicità si rinsalda fin dalla prima aggressione che subiranno da parte di uno spacciatore venezuelano armato di coltello. Sarà dopo quest'evento che Sandrone confesserà di non poter andare in reealtà alla polizia perché ha trovato un uomo impiccato in casa sua. Un cadavere che ha lasciato là a marcire per paura di essere accusato di omicidio. Il corpo del marito della

bionda che ha deciso di accopparlo e che curiosamente si presenterà come cliente proprio da Max Mariani.

Enrico Vanzina è abile nell'incrociare situazioni drammatiche ed ironiche fra le pagine. L'autore è consapevole che la violenza e lo humour sono sempre andati a braccetto nell'hardboiled. Proprio per questo leggendo alcune scene viene spontaneo pensare a certi film dei fratelli Joel e Ethan Coen ma anche a certi romanzi scanzonati di Carletto Manzoni. E chissà che Enrico Vanzina non sia magari andato anche a recuperare in biblioteca un titolo come *Il sepolcro di carta* dello scrittore e sceneggiatore Sergio Donati, il primo hardboiled made in Italy che nel 1956 raccontava la Roma dei night club. Una cosa è certa *Il gigante sfregiato* è un romanzo che fa venir voglia di vedere di nuovo in scena il simpatico Max Mariani e che fa venire voglia di scoprirne di più sul suo passato.

Escoprire che Vanzina si è ispirato per il suo detective a Francesco Favino, per le fattezze e il carattere, fa sperare che il personaggio possa approdare anche al cinema.



**DALLO SCHERMO ALLA CARTA**

Enrico Vanzina passa al romanzo con un «hardboiled» ambientato a Roma

